

CHERASCO

CITTÀ DI STORIA, CULTURA, ARTE

CENNI STORICI

La storia di Cherasco ha inizio nell'autunno del 1243 quando il marchese Manfredi Lancia, vicario imperiale e Sarlo di Drua, podestà di Alba, ordinarono la costruzione della città sul pianalto alla confluenza dei fiumi Tanaro e Stura, non lontano dal preesistente villaggio di Cheraschetto, di probabile origine ligure e in epoca romana chiamato «Clarascum». La scritta che campeggiava sul frontone della porta di S. Martino: "Clarasci portæ sunt Albæ viribus ortæ", fu ben presto dimenticata dai cittadini cheraschesi che già nel 1259 si diedero a Carlo d'Angiò acquisendo in tal modo una propria personalità giuridica e l'indipendenza dal comune di Alba. Nel 1277 Cherasco entrò a far parte della lega antiangioina insieme ad Asti, Alba e Chieri ribadendo ancora la sua condizione di comune ormai libero e indipendente. Tale indipendenza ebbe termine già nel

1303 quando la città passò ancora una volta sotto il dominio degli Angiò, sconfitti poi nel 1347 da Amedeo VI di Savoia. I cheraschesi si consegnarono quindi al vincitore.

Nel 1348 Luchino Visconti, duca di Milano, impossessatosi di Asti e Bra assediò Cherasco e l'occupò. Per migliorare le già ottime strutture difensive della città egli vi fece costruire il castello che ancora oggi possiamo ammirare.

Con il trattato di Cambrai del 1529, che poneva termine alle lotte tra Francesco e Carlo V, Cherasco ritornò ai Savoia, ma la pace fu di breve durata. Contesa tra spagnoli e francesi la città subì negli anni successivi assedi e occupazioni.

Nel 1559 la pace di Cateau-Cambrésis, pose termine all'aspra contesa e Cherasco ritornò definitivamente ai Savoia nella persona di Emanuele Filiberto. Iniziò quindi un periodo di pace caratterizzato da una grande attività soprattutto in campo edilizio; si riattarono le chiese, si riedificarono le case, si abbellirono i palazzi, le mura della

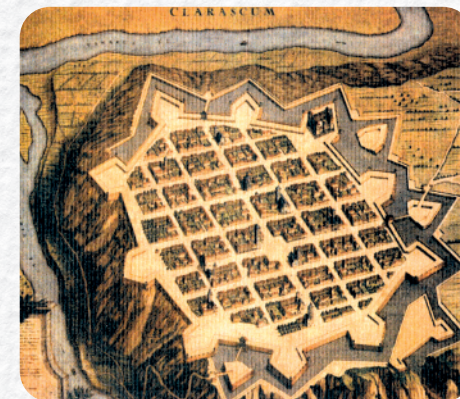


città furono ricostruite secondo il disegno dell'architetto Ascanio Vittozzi, il castello in parte demolito fu rimesso a nuovo. Ma di nuovo divampò la guerra e questa volta ad essa si aggiunse la peste che nel 1630 si diffuse in tutto il Piemonte; Cherasco immune dal contagio ospitò la corte che, con tutto il seguito, si era allontanata da Torino. Nel 1696, quando nuovamente infuriava la guerra, Cherasco ottenne il titolo di Contessa di Narzole per meriti militari. Nel 1706 la corte, ritiratasi da Torino assediata dai francesi, soggiornò ancora a Cherasco. Seguirono anni di pace che videro affermarsi artisti cheraschesi come Sebastiano Taricco e Nicola Vercellone; si costruirono e si abbellirono chiese e palazzi, si riedificò l'ospedale, si istituì l'ospizio di carità...

Il secolo XVIII doveva tuttavia terminare ancora con la guerra: la rivoluzione francese oltrepassò i propri confini territoriali raggiunse il Piemonte; i francesi assediaron Cherasco al comando del generale Massena e il 25 aprile 1796 il sindaco consegnò le chiavi della città. Poche ore dopo, Napoleone entrò in Cherasco e prese alloggio in Palazzo Salmatoris, dove il 27 aprile, alla presenza dei plenipotenziari La Tour e Costa di Beauregard, dettò le condizioni della resa incondizionata. Fu quella l'ultima delle molte paci firmate a Cherasco a partire dalla sua fondazione, caratteristica questa che valse alla città il titolo di Urbs firmissima pacis che accompagna lo stemma cheraschese. Furono abbattute le mura e sostituite dai bellissimi viali che racchiudono il centro storico. Le comunità religiose furono soppresse e alcune chiese con annessi monasteri destinate ad altro uso. Con il secolo XVIII Cherasco concluse la sua partecipazione come protagonista della storia.

VISITA ALLA CITTÀ

La città di Cherasco era un tempo racchiusa da un tracciato murario quadrangolare di circa un miglio; due strade circonvallari correverano lungo le mura, una all'interno e l'altra all'esterno permettendo ai cittadini un attento controllo delle mura



Antica pianta della Città.

stesse e, in caso di pericolo, di accorrere rapidamente in ogni punto degli spalti; un fossato lungo la strada circonvallare esterna costituiva un altro elemento di difesa. La costruzione del castello nel 1348 rafforzò ulteriormente la funzione di piazzaforte della città.

Ci dicono poi gli statuti che le case erano quasi sempre dotate, nella parte interna, di cortile, orto e pozzo che dovevano garantire la sussistenza in caso di necessità.

Gli edifici più importanti furono costruiti sull'asse vario principale Arco Porta Narzole - Arco Belvedere, con al centro la piazza, il Palazzo comunale, la torre e, un po' spostata sulla destra, la chiesa di San Gregorio che oltre a essere il fulcro della vita religiosa era anche sede delle assemblee generali del Comune. Attualmente dell'importante struttura difensiva è rimasto solamente il castello, mentre strade alberate hanno sostituito, alla fine del '700, la cinta muraria. È stata invece conservata la struttura a castrum romanum: una pianta quadrata con due grandi contrade che si intersecano perpendicolarmente dividendo la città in quattro quartieri: San Pietro, San Martino, San Gregorio, Sant' Iffredo, mentre le altre vie, sempre in posizione perpendicolare o parallela alle principali, dividono i quartieri in isole regolari di circa ottanta metri di lato.

Per il nostro itinerario artistico cittadino partiamo dunque dalla piazza dominata dalla imponente torre comunale.

Palazzo Civico e Torre municipale

Sulla facciata esterna del Municipio, recentemente restaurato, si scorgono esempi significativi dell'antica e profonda cultura cittadina: arconi gotici, fregi e decorazioni quattro-cinquecentesche, l'affresco risalente al sec. XVIII in cui campeggia un fantastico ed originale stemma di Cherasco con un giovane ed una giovane – i fiumi Tanaro e Stura – che confondono i piedi nella confluenza di fondovalle. Lo stemma autentico della città è invece rappresentato da una croce rossa in campo bianco. La torre, anch'essa recentemente ripulita da un posteriore intonaco, mostra in facciata un prezioso ed assai raro lunario con una scena boschereccia su cui, secondo le fasi, la luna sorge e tramonta. Sul lato sud, dopo i lavori di restauro, è apparsa un'elegante meridiana barocca.



Arco del Belvedere

Il bel Palazzo Galli della Mantica ci dirige all'Arco trionfale della Madonna del Rosario, costruito tra il 1647 e il 1688 su disegno del fossanese Giovanale Boetto, quale voto della città per essere stata esente dalla peste del 1630-1631.

È coronato dalle statue della Madonna, opera marmorea di Saverio Franzi del 1832, e dai santi promotori del culto mariano: Sant'Iffredo, San Domenico, il beato Alano de Rupe e San Nicola da Tolentino, in terracotta, venute a sostituire quelle originarie in legno deterioratesi nel tempo. Nelle nicchie laterali si situano le immagini dei santi patroni di Cherasco: S. Virginio e S.ta Euflamia.



Chiesa di Sant'Agostino

La Chiesa di S. Agostino, costruita nel 1672 dal Boetto, come l'Arco del Belvedere, presenta affreschi del Taricco e dell'Aliberti.

L'icona rappresentante la «Strage degli innocenti» fu dipinta nel 1661 da Bartolomeo Garavoglia di Livorno Vercellese, allievo del Guercino. Degne di nota sono le statue lignee del «Cristo alla colonna» dello scultore Plura di Lugano, il «Cristo Risorto» del Clementi di Torino, la cassa dell'organo con alcune cariatidi e la grande porta d'ingresso artisticamente intagliata, del secolo XVII.

L'altare maggiore, infine, è un vero capolavoro dell'arte barocca.

A fianco della chiesa troviamo il Palazzo Brizio della Veglia, una costruzione gotica del 1400 avente una facciata con archetti e ornamenti in cotto.

All'altro lato della piazza si osserva il Palazzo Fracassi che custodisce i cimeli storici della presenza della Sindone a Cherasco e del passaggio di Napoleone, già esistenti in Palazzo Salmatoris.



Chiesa Madonna del Popolo

In via Nostra Signora del Popolo si ammira la splendida facciata in cotto della Chiesa della Madonna del Popolo, ultimata nel 1702 su progetto del pittore e architetto cheraschese Sebastiano Taricco e sotto la direzione degli architetti Crappa e Rocca (Rocha). All'interno la chiesa è ricchissima di testimonianze d'arte: ai lati del presbiterio le due statue lignee (S. Giovanni Evangelista e S. Giuseppe) del cheraschese Bonanate (metà '700); affreschi dell'Aliberti (1662-1739) sopra l'ingresso e sopra l'altar maggiore; nel presbiterio due preziose "adorazioni" del lionese Pietro Metey (1728-1765), restauratore, provenienti dall'Eremo camaldolese di Selva Maggiore; due tele di Giovanni Claret (1599-1679) e ancora opere del Taricco, di Giuseppe Barotti, dell'Operti, e i banchi splendidamente intagliati. Consacrata a santuario Mariano nel 1988, è ora meta di pellegrinaggi di tutta Italia.



Antico Orto dei Padri Somaschi



All'ombra della cupola del Santuario della Madonna del Popolo, la terza più grande del Piemonte, i Padri Somaschi hanno curato un orto per secoli. Oggi è rinato, sul modello dell'antico hortus conclusus, un giardino prezioso, uno spazio di contemplazione e visita dedicato ai fiori eduli e ornamentali, curato dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e Alimentari dell'Università di Torino. Si è recuperata una porzione di area verde del centro storico della città integrandola nella passeggiata di visita dell'abitato antico che conduce ai bastioni.

Un percorso originale e articolato che guiderà il visitatore attraverso un impianto botanico ricco di decine di specie diverse.

Museo Civico Adriani - Palazzo Gotti di Salerano



Il secentesco Palazzo Gotti di Salerano è sede del Museo Civico "G.B. Adriani", con un magnifico portale e pregevole portone. In alcune sale, affrescate dal Taricco, negli anni 1672-81, sono sistemati documenti di storia locale e piemontese, vari oggetti antichi (statuette, anfore, urne cinerarie), un medagliere ed una notevole raccolta numismatica (monete greche, romane, italiane ed estere). Le raccolte, provenienti dalla donazione del cheraschese G.B. Adriani, insigne storico del secolo scorso, sono di straordinaria importanza per la storia e per la ricostruzione della cultura locale. Nella sala principale del Palazzo il Senato piemontese tenne le regolari sedute durante l'assedio di Torino del 1706.

Recentemente si è arricchito di due nuove sale, dedicate ad altrettanti illustri cheraschesi: il poliedrico artista Sebastiano Taricco ed il primo Bersagliere d'Italia, Giuseppe Vayra. Entrambe trovano posto al piano terra dell'edificio.

Palazzo Salmatoris

Costruito all'inizio del '600, più volte abbellito, ingrandito e rimaneggiato, il palazzo costituisce l'edificio di maggior prestigio storico della Città: qui fu firmata la pace del 1631, nelle sue sale fu deposta la Sindone, allontanata da Torino nel 1706, qui Napoleone Bonaparte impose l'armistizio del 1796 ai Piemontesi, le sue sale furono elette più volte ad abitazione dalla corte Sabauda. La famiglia Salmatoris si estinse nel 1822 e il palazzo fu alienato diverse volte fino a vederne

installato un mulino (esposto oggi nella nuova parte restaurata). Palazzo Salmatoris è stato in parte acquisito negli anni '80 dalla Città di Cherasco: gli interventi di restauro lo hanno portato ad essere fruibile come sede di mostre. Ha ospitato dagli anni '90 mostre di arte contemporanea e moderna, come Picasso, De Pisis, Ligabue, Campigli, De Chirico, Guttuso, Morandi, da Picasso a Fontana, Chagall Mirò e Magritte, Casorati, Carrà, Sironi per citare solo i nomi maggiori. È ora un importante centro culturale e sede di mostre d'arte di grande livello.

Sala Reviglio: all'interno del secentesco palazzo è stata dedicata al grande pittore cheraschese Romano Reviglio (1928-2008) una mostra permanente.



Arco di Porta Narzole

L'Arco di Porta Narzole fu costruito alla fine del XVIII secolo e non terminato, ad imitazione ed in simmetria prospettica a quello della Madonna del Rosario. Nuove mura furono progettate e costruite nel 1610 dall'architetto Ascanio Vittozzi, quando l'uso delle artiglierie modificò il concetto stesso di difesa. In quel momento la città ebbe la struttura «a stella», come il Borgonio disegnò per il «Theatrum Sabaudiae».

All'inizio dell'800 le mura furono definitivamente demolite e a delimitare il terreno da esse occupato furono disegnati i viali.



Chiesa di San Pietro

Ritornando sui propri passi e girando per via della Pace si sbocca dinanzi alla Chiesa di S. Pietro: è il monumento più antico della città (sec. XIII), costruito coi materiali della chiesa e del castello di Manzano. Secondo un modo di fare assai comune, gli abitanti di Cherasco utilizzarono materiale di diversa provenienza, così sulla facciata furono incastonate lapidi e sculture funerarie romane (provenienti da Pollenzo o da ritrovamenti cheraschesi), arenarie altomedievali (dalla primitiva chiesa di Manzano), accanto a soluzioni classicamente romaniche o gotiche (loggiate ad archetti ciechi, tazze di maiolica verde).

La chiesa ha subito rimaneggiamenti successivi quali lo sfondamento delle pareti laterali (le cappelle furono costruite nel '700), l'apertura dei portoni e delle finestre quadrate ai lati. L'interno è completamente rifatto, tuttavia conserva un prezioso affresco nel campanile datato 1488 (ma

probabilmente assai più antico) rappresentante una crocefissione, le quattro grandi tele del presbitero e del coro (opera di Giovanni Taricco, nipote del più celebre Sebastiano, e di Giuseppe Ellena, entrambi cheraschesi).



Castello Visconteo e Viale dei Platani

Il castello, costruito da Luchino Visconti nel 1348 era un imponente edificio a forma quadrata, con torri ai quattro angoli e una minore sull'ingresso con ponte levatoio. Dal 1910 è stato ristrutturato ed ora è proprietà privata.

Alla destra del castello si offre al turista una bella passeggiata lungo il viale dei platani. Splendida è la vista sulle colline di Novello, la Morra e Vergne.



Chiesa della Madonna delle Grazie



Ritornando sui bastioni si prosegue sino alla Chiesa della Madonna delle Grazie (Madonnina) che, eretta nel 1762, a pianta ottagonale, su progetto di Nicola Vercellone, diede definitiva e pregevole sistemazione ad un antichissimo pilone (secolo XIII) che recava il venerato affresco della Madonna, Gesù e S. Giovanni.

Da segnalare ancora una stupenda «crocefissione» di toni molineriani, due tele del Taricco e dell'Operti e una vasta collezione di ex voto (sono 125 e coprono il periodo 1726-1927).

Museo Naturalistico Segre

Il Museo Naturalistico dedicato alla memoria del Professore Giorgio Segre, a partire dall'anno 2022 ha trovato la sua nuova collocazione presso la cappella di San Giacomo a Cherasco. Allestito grazie al materiale del "Fondo naturalistico", donato circa un ventennio fa dei Padri Somaschi alla Città di Cherasco, costituito da circa 250 uccelli, una trentina di mammiferi, conchiglie e minerali locali si somma alla collezione lasciata in eredità dal Professore Segre nel 2005: fossili, migliaia di conchiglie provenienti da tutto il mondo e minerali. Si compone di due sezioni: una naturalistica dedicata a molluschi, uccelli e mammiferi, ed una sezione geologica dedicata minerali e fossili.

Museo della Magia

Il Museo della Magia di Cherasco è il più importante museo italiano, dedicato alla magia e all'illusionismo. Attraverso le sue sale i visitatori potranno scoprire la storia, gli strumenti e i protagonisti di una delle più affascinanti forme di spettacolo: la magia.

Il Museo della Magia di Cherasco nasce su iniziativa di Don Silvio Mantelli, meglio conosciuto come Mago Sales, che nel corso degli anni e in giro per il mondo ha collezionato materiale e oggetti appartenenti ai grandi maghi della storia.

La struttura museale nasce in un vecchio asilo che è stato ristrutturato e adeguato all'iniziativa; si articola in 18 sale tematiche allestite scenograficamente, un teatro adibito a spettacoli di illusionismo, una biblioteca interamente dedicata al tema della magia e che possiede oltre 19.000 volumi consultabili per motivi di studio e ricerca. Il percorso museale è un vero e proprio viaggio in cui bambini e adulti vengono coinvolti attivamente in un contesto fiabesco.

Si scopriranno le antiche origini della magia e dell'illusionismo, i principali strumenti dei maghi, le diverse forme dello spettacolo magico, i personaggi che hanno fatto la storia della magia, i legami della magia con il mondo dell'occulto.

Per informazioni e prenotazioni visitare il sito dedicato: www.museodellamagia.it



Sinagoga di Cherasco

La sinagoga deve il suo fascino alla determinazione con cui una piccola comunità oppressa, unita per forza in un'area ridotta e congestionata, ha espresso il proprio desiderio di dignità e la convinzione nel proprio credo, riservando a un grappolo di stanze il posto più nobile e le cure più sollecite e utilizzando per questo le ricchezze ad essa disponibili. Come tutte le sinagoghe costruite prima dell'Emancipazione, la sinagoga di Cherasco non ha una facciata visibile sulla strada, ma si trova all'interno di un edificio del Settecento, nell'area dell'antico ghetto. È allestita all'ultimo piano in osservanza di un antico precetto: al di sopra dei templi, infatti, non può essere edificato alcunché. Vi si accede attraverso una porta di legno anonima ed è posta in cima ad una scala semplice. Il vestibolo è dotato di un lavamani, sovrastato da una lapide in marmo che ricorda la donazione fatta dai fratelli De Benedetti nel 1797. A lato della porta d'ingresso la cassetta delle elemosine. Proseguendo tramite una scaletta si accede al piccolo matroneo, schermato da una semplice grata lignea. La sala di preghiera, a pianta quadrangolare, è illuminata da quattro ampie finestre verticali, disposte lungo le pareti sud ed est. Le finestre, che dovevano originariamente essere schermate da tende, sono sormontate lungo tutto il perimetro della parete da iscrizioni in ebraico incorniciate da decorazioni

floreali. Interessante la presenza di quattro appliques a specchi, di fattura settecentesca, che dovevano amplificare la luce delle candele. Anche settecenteschi sono i lampadari in legno. Scranni lignei, di fattura forse seicentesca, sono disposti lungo le pareti. Il pavimento è di mattonelle quadrate bicrome bianche e nere, il soffitto in stucco bianco e azzurro. Al centro della sala come da tradizione vi è la tevah, di forma ottagonale, a baldacchino, in legno scolpito e dipinto. La tevah di Cherasco ha un ornato essenziale; il baldacchino, sostenuto da snelle e semplici colonnine tortili a capitello simil corinzio, non presenta elementi decorativi ricercati. Collocato al centro della parete est della sala, l'Aron è in legno ed ha una forma compositiva più articolata: la decorazione delle ante si compone di tre mezze colonne tortili, che ricreano la forma delle Tavole della Legge, mentre ai lati sono scolpite due mezze colonne tortili da cui fuoriescono delle fiammelle; il tutto è sormontato da un piccolo oblò con vetri colorati. Nelle sinagoghe di tradizione non riformata la zona di preghiera delle donne è separata da quella degli uomini. Spesso il matroneo si trova in una galleria sopraelevata, ma le due aree possono anche essere contigue, separate da una grata chiamata mechitzah (a lettera, appunto, "divisorio"). Il matroneo di Cherasco è sopraelevato ed è schermato da una semplice grata lignea.

CHERASCO BANDIERA ARANCIONE Touring Club Italiano



Cherasco aderisce a Cherasco è gemellata con Cherasco fa parte di Cherasco, da luglio 2007, ha ottenuto la bandiera arancione, il marchio di qualità turistico-ambientale per le località dell'entroterra conferito dal Touring Club Italiano sulla base di rigorose valutazioni sia quantitative che quali-

tative, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte. La Bandiera Arancione è garanzia di qualità per i turisti e strumento di valorizzazione per le località dell'entroterra. Sono molto poche le città d'Italia che si possono fregiare di questo marchio: attribuito solamente se la città soddisfa criteri di analisi correlati allo sviluppo del turismo di qualità, come la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici.

CHERASCO È GEMELLATA CON

Villars sur Var, Francia
Möckmühl, Germania
Piliscsaba, Ungheria
Cefa, Romania
Aksakovo, Bulgaria

CHERASCO È PARTE DI

ATL Langhe
Monferrato Roero
Paesaggi vitivinicoli di
Langhe Roero Monferrato
Strada del Barolo
e grandi vini di Langa

OUTDOOR CHERASCO



Il progetto **CHERASCO OUTDOOR** include 8 differenti percorsi, che spaziano dalle brevi passeggiate nei dintorni del centro storico ai tragitti più lunghi alla scoperta delle numerose frazioni cheraschesi; sono percorribili a piedi o in bicicletta (eventualmente e-bike).



I PERCORSI

SENTIERO DEL BACIO

Trekking 4,5 km

SENTIERO DEL CORNO

Trekking • Mtb 7,8 km

TRA LE CASCINE

Mtb 20,2 km

IN BICI CON NAPOLEONE

Mtb 18-24,1 km

SENTIERO ROCCHIE E CRISTALLI

Trekking • Mtb 3,9 km

ANELLO DEL TANARO

Trekking • Mtb 2,6 km

CHERASCO - LA MORRA

Trekking 12,7 km • Mtb 14,5 km

ITINERARIO DEI GESSI

Mtb 15,2 km

CHERASCO

CENTRO STORICO

I PRINCIPALI MONUMENTI



1. CHIESA DI SANT'IFFREDO - È la ricostruzione settecentesca di un edificio sacro ben più antico. Attualmente sede di mostre e manifestazioni musicali.

2. MUSEO ADRIANI - All'interno del secentesco palazzo Gotti di Salerano, in saloni affrescati dal Taricco, si conservano documenti di storia locale e piemontese, oggetti di epoca romana, un medagliere ed una notevole raccolta numismatica.

3. SANTUARIO DELLA MADONNA DEL POPOLO - Caratteristica la facciata barocca in cotto. L'amplessima cupola ottagonale è la terza in Piemonte per grandezza.

4. ARCO DI PORTA NARZOLE - Iniziato alla fine del XVIII secolo, è incompiuto.

5. PALAZZO SALMATORIS - Detto "della pace" in memoria dello storico trattato tra Napoleone ed i Savoia; ospitò, nella splendida saletta affrescata dal Taricco, la S. Sindone. Attualmente utilizzato per mostre e convegni.

6. CHIESA DI S. AGOSTINO - Molto bello il portale finemente scolpito (sec. XVII).

7. CHIESA DI SAN GREGORIO - Recentemente recuperata a centro di mostre, conferenze e concerti. Bellissimo il suo campanile romanico.

8. PALAZZO COMUNALE - TORRE CIVICA - Conserva arconi gotici e decorazioni quattro-cinquecentesche. Adiacente la caratteristica Torre Comunale, coeva alla fondazione della città, che reca un prezioso lunario.

9. ARCO DI BELVEDERE - Costruito fra il 1647 ed il 1688, quale voto della Città per l'esenzione dalla peste del 1630.

10. CHIESA DI SAN PIETRO - Di costruzione coeva alla fondazione della città (1200), solo facciata e campanile conservano l'aspetto originario. Suggestiva la piazzetta antistante con la tipica pavimentazione a ciottoli.

11. CASTELLO VISCONTEO - Costruito nel 1348 da Luchino Visconti. Dal 1910 ristrutturato, ora proprietà privata. Fa capo al suggestivo Viale dei Platani o Napoleonico.

12. CHIESA DI SAN MARTINO - Dalla semplice facciata arricchita da un bassorilievo in marmo raffigurante S. Martino antecedente al 1588, un frammento di antico pluteo longobardo e decorazioni in cotto.

13. SINAGOGA - Testimonianza della presenza ebraica in Cherasco, recentemente restaurata (*visita su appuntamento o giornate prestabilite*)

14. SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE - A pianta ottagonale, su progetto di Nicola Vercellone, la riedificazione diede definitiva e pregevole sistemazione all'antichissimo pilone votivo.

15. MUSEO NATURALISTICO "GIORGIO SEGRE" - A partire dal 2022 ha trovato nuova collocazione presso la Chiesa di San Giacomo, costituito dalla collezione di migliaia di conchiglie, fossili, minerali, mammiferi e uccelli, eredità dal prof. Giorgio Segre, e frutto del lascito dei Padri Somaschi.

16. MUSEO DELLA MAGIA - Il Museo della Magia di Cherasco è uno dei più importanti musei a livello europeo, multimediale, dedicato alla magia e all'illusionismo.

Informazioni Turistiche

INFORMATIONS TOURISTIQUES



TOURIST INFORMATION



TOURISTEN INFORMATION



Dove mangiare



Dove dormire



Informazioni Utili

UFFICIO TURISTICO - PALAZZO COMUNALE

Via Vittorio Emanuele, 79
Tel. +39 0172.427050 - +39 0172.427052

www.comune.cherasco.cn.it
www.turismoeventicherasco.it
turistico@comune.cherasco.cn.it

• Orari apertura: lunedì e venerdì 9,00-12,30
Martedì, mercoledì, giovedì
9,00-12,30/14,30-16,30
Sabato, domenica e festivi
9,00-12,30/15,00-18,30

(chiuso da metà dicembre a fine febbraio)

• Visite guidate al Centro Storico su prenotazione

AREA CAMPER ATTREZZATA

SOSTA GRATUITA, acqua, scarico,
illuminazione, corrente elettrica. P.zza
Giovanni Paolo II (staz. Carabinieri).

E-BIKE e MTB - Noleggio e vendita

Idea bici, via Conti Petitti, 16 Roreto
di Cherasco - Tel. +39.0172.495864,
+39.338.6420588

www.ideabici.com

GOLF CLUB

Via Frascchetta, 8 - Cherasco
Tel.+39 0172.489772

www.golfcherasco.com

NCC, NOLEGGIO CON CONDUCENTE, TAXI

• **Tassone Bartolomeo**, Via Monfalco-
ne 30 - Cherasco, +39.0172.489274

• **Lamberto Michele**, Roreto di
Cherasco, +39.336.248185

• **Roggero Massimo**, Cherasco,
+39.335.7069166

• **Franco Viaggi**, Via Lunelli 7 -
Cherasco, +39.0172.489746

TAXI

Lamberto Michele
Roreto di Cherasco (5 Km dal centro)
+39.336.248185 • maicol0850@gmail.com

PULLMAN

da Bra a Cherasco **Linea 4**
per orari www.viaggisac.com

STAZIONE RICARICA ELETTRICA AUTO

- **Piazza Lagorio** (Centro storico)
- **TESISQUARE**, Via Savigliano, 48 -
Roreto di Cherasco
- **Tdimar Spa**, Via Cuneo, 24 - Roreto
di Cherasco

AUTOSTRADA

La città di Cherasco si può raggiun-
gere dall'**AUTOSTRADA A6** Torino-
Savona (Uscita Marene, Cherasco),
continuando sulla nuova A33 (Cuneo
- Asti), oppure dall'**AUTOSTRADA**
A21 Torino - Piacenza (Uscita Asti
Est, Statale Alba-Cuneo).

FERROVIA

Linea Torino-Bra / Ceva-Savona

AEROPORTI

- **Torino Caselle** km 70 • **Levaldigi** km 20
- **Orio al Serio** km 228

POLIZIA MUNICIPALE

Via San Pietro, 41 Tel. +39 0172 427080

FARMACIE

• **San Gregorio** via Giuseppe Garibal-
di 21 Cherasco Tel. +39 0172.487048

• **Antica Farmacia dell'Arco**
via Vittorio Emanuele 6 - Cherasco
Tel. +39 0172.489104

• **Farmacia Vignati** via Bra 39 -
Fraz. Roreto (5 Km dal centro)
Tel. +39 0172.495128

• **Parafarmacia dott.ssa Rossi**
via Vittorio Emanuele 65 - Cherasco
Tel. +39 0172.488231

GUARDIA MEDICA

Servizio di Continuità Assistenziale
Via Ognissanti 30 - Alba
Tel. +39 0173.316316

